

### **Articolo 45.3.1. Formazione della Commissione edilizia**

*è modificato ai commi 2, 3 e 5 come segue:*

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio;
2. La commissione è così composta:
  - Responsabile della macrostruttura urbanistica -edilizia privata o suo delegato con funzioni di presidente;
  - numero quattro componenti, in possesso di diploma e/o laurea attinente alla tutela paesaggistica, alla storia dell'arte e dell'architettura, alla progettazione urbanistica ed ambientale, alla pianificazione territoriale, alla giurisprudenza, alle scienze agrarie o forestali ed alla gestione del patrimonio naturale.
3. I predetti componenti devono aver maturato un'esperienza almeno triennale nell'ambito della libera professione o in qualità di pubblico dipendente (in una delle materie indicate al precedente comma 2 del presente articolo) e non svolgere tali attività in modo continuativo a livello locale.  
Il possesso del titolo di studio e dell'esperienza richiesta, nonché gli ulteriori titoli professionali (partecipazione a corsi di formazione, master, iscrizione in albi professionali, etc...) attinenti alla tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici, dovranno risultare dal curriculum individuale.
5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo comunale che l'ha designata; pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita. Il mandato è rinnovabile per una volta sola.

### **Articolo 49 Certificato urbanistico (CU) o Certificato di destinazione urbanistica (CDU)**

*è riscritto come segue:*

1. La richiesta del certificato urbanistico (CU) o del certificato di destinazione urbanistica (CDU) può essere formulata dal proprietario o dal titolare di altro diritto che conferisca la facoltà di svolgere attività edilizie; essa deve indicare le generalità del richiedente e riportare i dati catastali e di ubicazione per individuare l'immobile a cui il certificato si riferisce.
  2. Il certificato è rilasciato dall'autorità comunale e specifica:
    - a. le disposizioni vigenti e quelle eventualmente in salvaguardia alle quali è assoggettato l'immobile;
    - b. l'area urbanistica in cui è compreso l'immobile e le destinazioni d'uso ammesse;
    - c. i tipi e le modalità d'intervento consentiti;
    - d. le prescrizioni urbanistiche ed edilizie da osservare;
    - e. le eventuali prescrizioni concernenti obblighi amministrativi, in particolare per quanto concerne urbanizzazioni e dismissioni;
    - f. i vincoli incidenti sull'immobile.
  3. Il certificato urbanistico (CU) è rilasciato in 60 giorni, mentre il certificato di destinazione urbanistica (CDU) in 30 giorni. Il CDU conserva validità per un anno dal rilascio, salvo che intervengano modificazioni degli strumenti urbanistici.

Il Comune può determinare per motivi di urgenza termini temporali ridotti ed i relativi diritti di segreteria.

### **Articolo 77.1 Caratteri delle unità immobiliari: altezza interna dei locali**

*é aggiunto il seguente comma 3 bis:*

- 3 bis. Nei locali sottotetto sono ammesse controsoffittature nella misura massima del 50% della superficie utile netta del piano.

### **Articolo 110 Coperture degli edifici**

*I commi 3 e 4 sono modificati come segue:*

3. Si individuano quindi i seguenti requisiti minimi, cui attenersi in generale in sede di progettazione:

-tipologia: a falde con pendenza congrua rispetto alla tipologia di manto impiegato, a capanna o a padiglione con linea di gronda parallela al fronte dimensionalmente maggiore. In caso di rifacimento dovrà essere privilegiato il parallelismo con le falde degli edifici adiacenti. Le coperture piane sono ammesse esclusivamente nelle aree produttive. Altre tipologie potranno essere ammesse su parere obbligatorio da richiedere alla Commissione Edilizia e/o del Paesaggio;

-sporti delle coperture: dove essere evitato lo sporto della soletta del solaio di copertura a tutto spessore;

-abbaini: devono essere coerentemente inseriti rispetto alle altre aperture di facciata, mantenere dimensioni contenute ed evitare geometrie anomale quali la forma triangolare, ed essere realizzati con tipologie tradizionali quali il legno o la muratura;

-canne fumarie e comignoli: sono da evitare materiali e forme tipologicamente anomale, facendo invece riferimento alla tipologia tradizionale e, salvo impossibilità a soluzioni alternative, canne esterne;

-materiali: tegole piane color antracite, tegole laterizie tipo marsigliese o coppi, lamiera in colori scuri (grigio antracite o marrone), rame.

4. Negli insediamenti di interesse ambientale e documentario (A1 e A3) del PRG, la struttura del tetto, particolarmente per le porzioni sporgenti all'infuori dei muri perimetrali, sarà valutata in sede di Commissione Edilizia e/o del Paesaggio ed in ogni caso non potrà superare la sporgenza dei balconi od aggetti sottostanti.

Tale struttura deve essere realizzata riprendendo i modelli originari, privilegiando il parallelismo con le falde degli edifici adiacenti. Qualora la struttura sporgente del tetto sia in muratura con forme o sagome particolari, la ricostruzione dovrà seguire fedelmente il modello originale. Per i rimanenti casi, si riprenderanno i modelli originali, con l'uso di travi e listelli in legno trattati al naturale in tinta scura, passafuori squadrate e anche lavorati, lasciati a vista e rivestiti da eventuale perlinatura nella parte soprastante. E' prevista inoltre la possibilità di inserimento di altro tipo di cornicione rispetto al preesistente, purchè compatibile con i modelli caratteristici locali. Sono da escludere i cornicioni piani in prolungamento dell'ultimo solaio. Il cornicione deve costituire naturale prolungamento della sagoma del tetto.

Per quanto riguarda i manti di copertura nei rifacimenti si dovranno preferibilmente riprendere i materiali originari, ed in particolare:

-ripristino delle lose o posizionamento tegole color antracite, con possibilità di mantenimento di coperture in tegole, laterizio o coppi esistenti, da esaminare singolarmente, in rapporto al contesto ambientale, in sede di Commissione Edilizia e/o Commissione locale per il paesaggio.

-per i fabbricati di particolare rilievo e caratteristiche ambientali individuati sulla cartografia del P.R.G.C., l'obbligo di mantenere la copertura in lose preesistente, o, in caso di sostituzione, la sua posa.

2. Di dichiarare la presente deliberazione, CON VOTAZIONE UNANIME E FAVOREVOLE, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.EE.LL. 18/8/2000, n. 267, attesa la necessità di attivare la procedura per la nomina dei nuovi membri della Commissione Edilizia.

\*\*\*\*\*

Del che si è redatto il presente verbale

**IL PRESIDENTE**

Firmato digitalmente

Paoletti Maurizio

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Firmato digitalmente

Para Monica